

To:

- Stella Kyriakides, Commissioner for Health and Food Safety – European Commission
- Nicolas Schmit, Commissioner for Jobs and Social Rights
- Janez Lenarčič, Commissioner for Crisis Management
- Wolfgang Philipp, Head of Unit SANTE C3

Brussels, 27 February 2020

Re: Impact of Coronavirus Outbreaks On Health Care Workers

A Stella Kyriakides,
Commissario per la Salute e la
Sicurezza Alimentare

Commissione Europea

A Nicolas Schmit, Commissario
per il lavoro ed i diritti Sociali

A Janez Lenarčič, Commissario
per la Gestione delle Crisi

A Wolfgang Philipp, Capo
dell'Unità Sanità C3

Bruxelles, 27 febbraio 2020

Impatto dell'epidemia COVID-19 sugli operatori sanitari

Cari Commissari,

Vi scrivo per conto di EPSU (Federazione europea dei sindacati dei servizi pubblici), la federazione sindacale europea che rappresenta gli operatori sanitari e in coordinamento con i sindacati affiliati italiani. Vogliamo condividere con voi le nostre preoccupazioni sulla situazione dei lavoratori del servizio pubblico in prima linea nella gestione dell'emergenza COVID-19.

Siamo disponibili a discutere al più presto su come la Commissione Europea possa fare meglio affrontare cinque questioni cruciali:

- 1) garantire la piena e tempestiva disponibilità dei dispositivi di protezione individuale;
- 2) rafforzare il coordinamento e l'applicazione uniforme dei protocolli di sicurezza e delle linee guida sanitarie;

- 3) affrontare la carenza di personale sanitario;
- 4) affrontare i fattori critici relativi alla salute e al benessere del personale medico;
- 5) rafforzare il coordinamento e la comunicazione tra gli Stati membri.

Gli operatori sanitari sono particolarmente vulnerabili per diversi motivi: in primo luogo, il coronavirus è altamente contagioso e gli operatori sanitari sono esposti a un numero maggiore di particelle virali rispetto al pubblico. In secondo luogo, i problemi si aggravano a causa della carenza di personale e della scarsità di forniture con l'aumento del grande afflusso di pazienti. In terzo luogo, una combinazione di stress e lunghe ore di lavoro può rendere il sistema immunitario degli operatori sanitari più vulnerabile del normale.

Il 24 febbraio, la Commissione sanitaria nazionale cinese ha dichiarato che più di 3.000 operatori sanitari in tutto il paese sono stati infettati. Questo dimostra chiaramente la vulnerabilità del personale medico in prima linea contro l'attuale epidemia COVID-19.

Per queste ragioni, riteniamo sia essenziale e imperativo, oltre alle opportune misure adottate a livello di Stati membri, che la Commissione agisca per assicurare l'attuazione delle misure essenziali per garantire la sicurezza degli operatori sanitari e la continuità dei servizi pubblici e di emergenza in linea con le misure e i protocolli concordati durante il consiglio straordinario EPSCO del 13 febbraio.

Proponiamo che la Commissione prenda in considerazione i seguenti elementi, sostenendo nel contempo i governi per assicurare un forte livello generale di preparazione per questa e per le future crisi sanitarie:

- Garantire la piena e tempestiva disponibilità dei dispositivi di protezione individuale (DPI): Il rispetto degli standard di utilizzo dei DPI è importante per la prevenzione delle malattie. I nostri affiliati, in particolare in Italia, stanno segnalando la carenza di DPI. Per questo motivo è imperativo includere nella Direttiva sui Dispositivi di Protezione Individuale 89/686/CEE meccanismi di emergenza in caso di emergenza per garantire la fornitura e la disponibilità immediata di tali dispositivi per gli ospedali e il personale medico.
- Rafforzare il coordinamento e l'applicazione uniforme dei protocolli di sicurezza e delle linee guida sanitarie in tutti gli ospedali d'Europa: una forza lavoro ben equipaggiata e in buona salute è fondamentale per garantire la resilienza della nostra salute pubblica in caso di emergenza. Il personale sanitario dovrebbe essere parte integrante dei piani nazionali e internazionali di preparazione alla salute pubblica. In questo quadro, sottolineiamo l'obbligo di tutti gli Stati membri nazionali e della direzione degli ospedali di mettere in atto tutte le misure necessarie per garantire che i protocolli di sicurezza siano disponibili in tutti gli ospedali e che tutti i professionisti siano adeguatamente formati per lavorare in conformità ad essi. Al momento, i nostri sindacati stanno segnalando l'applicazione di protocolli diversi non solo tra gli Stati membri, ma anche tra diversi ospedali e regioni dello stesso Paese. Questo crea potenzialmente delle lacune nelle infrastrutture di sicurezza necessarie per proteggere il personale coinvolto nella crisi. Riteniamo inoltre essenziale che i governi nazionali e la Commissione Europea applichino ulteriormente le linee guida sulla sicurezza e la salute sul lavoro nella loro Integrated Situation Awareness and Analysis (ISAA), a partire dalle strategie di prevenzione e controllo delle infezioni per proteggere gli operatori sanitari.
- Affrontare la carenza di personale sanitario: non possiamo evitare di notare ancora una volta come la nostra capacità di rispondere a questa emergenza sia messa a dura prova da gravi carenze di personale sanitario, in particolare per quei servizi che rappresentano la prima linea di difesa contro qualsiasi epidemia o pandemia (ad es. i servizi di pronto soccorso, i servizi di ambulanza e i medici di base). In particolare, le nostre affiliate italiane segnalano che gli ospedali devono far fronte a carenze di

personale medico e che non riescono a tenere il passo con il grande afflusso di pazienti. Ciò dimostra ancora una volta l'importanza di investire nelle infrastrutture necessarie per prevedere la domanda di personale sanitario durante tali epidemie. Chiediamo quindi alla Commissione Europea di continuare a rafforzare i modelli che prevedono la disponibilità di personale sanitario, i cambiamenti esistenti e previsti della domanda e le strategie per l'impiego di personale supplementare in situazioni di emergenza. La mancanza di personale in tutta l'UE sottolinea ulteriormente il continuo impatto delle misure di austerità che hanno minato i sistemi sanitari pubblici. La prossima revisione del semestre economico deve tenerne conto, poiché la Commissione continua a chiedere austerità a paesi come l'Italia, ma non ne riconosce l'impatto.

- Affrontare i fattori critici legati alla salute e al benessere del personale medico, tra cui la gestione dello stress e la stanchezza: Come sottolinea l'OMS, la stanchezza e lo stress psicosociale sono tra i rischi più comuni per la sicurezza e la salute nelle emergenze. Le sue raccomandazioni per ridurre la fatica includono l'implementazione di politiche sull'orario di lavoro, la durata e la rotazione dei turni e dei periodi di riposo, oltre a misure preventive per prevenire la fatica che prevedono la delega di responsabilità, servizi di supporto e piani di emergenza. Ci aspettiamo risposte forti da parte della Commissione europea e degli Stati membri, delle autorità pubbliche e degli ospedali contro possibili discriminazioni nei confronti dei lavoratori di un altro paese, ad esempio quelli di origine asiatica. Nessun messaggio di odio dovrebbe essere tollerato.
- Rafforzare il coordinamento e la comunicazione tra gli Stati membri: chiediamo alla Commissione europea, agli Stati membri e alle istituzioni sanitarie di garantire un chiaro coordinamento e un'adeguata comunicazione. Un sistema di coordinamento e comunicazione con i lavoratori in prima linea in modo che il personale sia tenuto a valutare le raccomandazioni attuali

In conclusione, riteniamo che la crisi COVID-19 ci dia la possibilità di riflettere e di agire per ridurre al livello più basso possibile l'impatto delle epidemie di malattie infettive sugli operatori sanitari e di riflettere sulle strategie per la costruzione di una forza lavoro sanitaria robusta e pienamente attrezzata per rispondere alle crisi sanitarie. I governi, le istituzioni sanitarie e le altre parti interessate dovrebbero sforzarsi di imparare le lezioni delle precedenti epidemie per migliorare la cura degli operatori sanitari e indirizzare le innovazioni verso il personale sanitario. Mentre il virus COVID-19 continua a diffondersi, gli operatori sanitari che stanno dedicando la loro vita ad aiutare gli altri dovrebbero ricevere il sostegno che meritano.

Siamo disponibili a incontrare la Commissione Europea e in particolare la DG SANTE - C.3 (Gestione delle crisi e preparazione all'emergenza sanitaria) per riferire le preoccupazioni dei nostri affiliati e fornire il nostro sostegno agli sforzi in corso per garantire che tutte le misure siano in atto per superare questa e qualsiasi futura epidemia .

Cordiali saluti



Jan Willem Goudriaan
EPSU General Secretary

EPSU Secretariat 40 rue Joseph II, box 5 - 1000 Brussels, Belgium
Phone: +32 2 250 10 80 Fax: +32 2 520 10 99 Mail: epsu@epsu.org www.epsu.org

European
Federation
of Public
Service
Unions

Federación
Sindical
Europea
de Servicios
Públicos

Fédération
Syndicale
Européenne
des Services
Publics

Europeiska
Federationen
för Offentlig-
anställdas
Förbund

Europäischer
Gewerkschafts-
verband für den
Öffentlichen
Dienst

Европейская
Федерация
Профсоюзов
Общественного
Обслуживания



EPSU is a member
federation of the ETUC
and represents
PSI in Europe